


Natale Gencarelli - Francesca Venuleo

**RACCONTI SUL PAESAGGIO
DELL'ARBERIA TARANTINA**

Appunti per un ecomuseo nella provincia di Taranto

Editrice | UNI Service

Natale Gencarelli - Francesca Venuleo
Racconti sul paesaggio dell'arberia tarantina
Copyright© 2010 UNI Service - Trento
Prima edizione: agosto 2010 - *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-580-9

Progetto grafico di copertina: 



VINCITORE DEL CONCORSO PRINCIPI ATTIVI - GIOVANI IDEE PER UNA PUGLIA MIGLIORE

INDICE

PRESENTAZIONE	5
---------------	---

PARTE PRIMA ANALISI DI SFONDO

1. CARATTERISTICHE E PECULIARITÀ DELLA PROVINCIA DI TARANTO	
1.1 Superficie e caratteristiche socio-demografiche	11
1.2 Sistema produttivo e caratteristiche socio-economiche	16
2. PECULIARITÀ DEL PAESAGGIO TARANTINO	
2.1 Caratteristiche idrogeomorfologiche	23
2.2 Tipologie insediative	26
2.3 Colture prevalenti e paesaggi rurali	31
2.3.1 Il paesaggio della zona murgiana	32
2.3.2 Il paesaggio della piana tarantina	33
2.3.3 Il paesaggio costiero	34
2.4 Punti di forza e criticità ambientali e paesaggistiche	35
3. CARATTERISTICHE E PECULIARITÀ DELL'ARBERIA TARANTINA	
Premessa	45
3.1 Superficie e caratteristiche socio-demografiche	48
3.2 Sistema produttivo	63

PARTE SECONDA LA MAPPA DI COMUNITÀ: UN RACCONTO INTIMO E COLLETTIVO

4. INDIVIDUAZIONE E CATALOGAZIONE DELLE RISORSE ECOMUSEALI	
4.1 La struttura generale dell'Atlante di Comunità	67

5. METODI ECOMUSEALI DI MAPPATURA	
5.1 L'origine delle Parish Map	77
5.2 Descrizione	78
5.3 Come si costruisce una mappa?	79
5.4 Alcuni esempi di mappe	79
La mappa culturale dell'alta Valle Stura	79
La mappa culturale della regione Piemonte	80
La mappa di Alleron Scalo	83
La mappa dell'ecomuseo dei paesaggi di Pietra di Acquarica di Lecce	85
6. LA MAPPA DI COMUNITÀ DEGLI ALUNNI: UN RACCONTO INTIMO E COLLETTIVO	
6.1 Introduzione	87
6.2 Il racconto di Monteiasi	88
6.3 Il racconto di Carosino	97

PARTE TERZA CENSIMENTO DEI SAPERI

7. STUDIO DELLA METODOLOGIA PER IL RECUPERO DEI SAPERI TRAMANDATI	
7.1 Premessa	111
7.2 Il confronto con altre realtà ecomuseali	111
8. AZIONE SPERIMENTALE DI CENSIMENTO DEI SAPERI LEGATI ALL'ESTRAZIONE DEL TUFO	
8.1 Descrizione della metodologia utilizzata	115
8.2 Il lavoro e la vita del Cavamonte	117
8.2.1 Sculture nel paesaggio: Le Tagghjate	117
8.2.2 Racconto del Cavamonte Cosimo Masella	119
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	123

PRESENTAZIONE

Un ecomuseo assicura su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti
(Carta Internazionale degli Ecomusei)

Nell'ambito di Principi Attivi, l'associazione Ecoscape ha inteso realizzare uno studio di fattibilità per avviare la costituzione di un ecomuseo del paesaggio tarantino.

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati:

- ✓ individuazione e conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche, delle sue risorse e potenzialità, delle sue problematiche e debolezze;
- ✓ individuazione degli elementi che contribuiscono maggiormente alla determinazione dell'identità del territorio dal punto di vista economico, storico-culturale, paesaggistico;
- ✓ realizzazione di azioni sperimentali per l'individuazione partecipata delle risorse da valorizzare e la costruzione di un racconto di comunità;
- ✓ individuazione di quei saperi che il paesaggio come storia può raccontare;
- ✓ studio della metodologia e realizzazione di un'azione sperimentale di censimento dei saperi.

Il punto di partenza del progetto pilota è stata la realizzazione di uno studio sulle principali caratteristiche del territorio tarantino: caratteristiche socio-demografiche, sistema produttivo e caratteristiche socio-economiche, mercato del lavoro, elementi del paesaggio, criticità ambientali. Questo ha consentito di ottenere una visione d'insieme dei punti di forza e debolezza del territorio.

Dunque si è scelto di concentrare l'analisi sul territorio dell'Unione dei Comuni Montedoro: Carosino, Faggiano, Monteiasi, Monteme-

sola, Monteparano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico e San Marzano. L'area individuata è caratterizzata da numerosi punti di forza e potenzialità in relazione allo sviluppo di un ecomuseo del paesaggio. Il territorio dell'Unione di Montedoro è stato analizzato facendo ricorso a più strumenti: rilettura critica di dati, studi e documentazione esistenti, elaborazioni statistiche, colloqui con rappresentanti istituzionali, foto, cartografie tematiche inerenti il territorio individuato contenente i principali elementi distintivi dell'identità del paesaggio dell'Ecomuseo.

Questa prima fase è servita ad ottenere un quadro quanto più esaustivo possibile del territorio di riferimento, delle sue caratteristiche e delle sue risorse. A questa fase è seguita la definizione della struttura generale dell'Atlante di comunità, che è stata realizzata attraverso diversi step di azione e con il ricorso a diverse modalità esplorative. In particolare:

- verifica di metodi ecomuseali di mappatura già collaudati in Italia e all'estero (mappe culturali, mappe di comunità, landmap, ecc);
- confronto con altre realtà ecomuseali;
- individuazione di un metodo ad hoc, calibrato sui tempi e le risorse disponibili.

I primi passi per l'individuazione delle risorse ecomuseali sono stati da un lato l'esplorazione del territorio e realizzazione di foto, che hanno consentito di ottenere una prima visione d'insieme del paesaggio caratterizzante l'arberia tarantina, corrispondente ai territori dei comuni costituenti l'Unione Montedoro; dall'altra la realizzazione di incontri con esponenti di associazioni culturali e rappresentanti istituzionali, al fine di ottenere il loro punto di vista sia in relazione ai punti di forza e debolezza del territorio che alle risorse paesaggistiche valorizzabili.

In tal modo è stato possibile realizzare un primo censimento e schedatura delle risorse ecomuseali esistenti nel territorio dei Comuni dell'Unione, un vero e proprio database, pensato come strumento implementabile nel tempo grazie alle indicazioni provenienti dalla comunità locale (rappresentanti istituzionali, alunni, associazioni) e articolato in numerose sezioni, corrispondenti ad una possibile struttura generale di un *Atlante del patrimonio della comunità*.

Si è dunque deciso di realizzare un'iniziativa sperimentale per la partecipazione della comunità alla costruzione dell'Atlante e, dunque, all'individuazione delle risorse del territorio da valorizzare, scegliendo, nello specifico, di coinvolgere gli alunni delle scuole e, attraverso loro, i nonni, invitandoli alla realizzazione di "alcuni compiti" per la costruzione di una mappa di comunità.

La fase di mappatura ha consentito di realizzare una prima individuazione/selezione di quei saperi che il *paesaggio come storia* può raccontare. Ha rilevato, in particolare, come le Tagghjate rappresentino una risorsa paesaggistica importante per il territorio dell'arberia tarantina. Si è pertanto deciso di organizzare un'azione sperimentale di censimento dei saperi collegati a questa specifica risorsa paesaggistica e relativi al lavoro di estrazione della pietra, con l'intento di rimandare alla fase successiva al progetto l'approfondimento degli altri.

La definizione della metodologia è proceduta di pari passo con l'invio di un questionario inviato ad altre realtà ecomuseali per un confronto inerente la metodologia utilizzata per il recupero dei saperi. In relazione al presente progetto pilota, l'osservazione diretta e la documentazione visuale (foto) delle tagghjate, la ricerca di informazioni on desk e la realizzazione di colloqui informali con "Sud in Movimento", associazione ben radicata sul territorio, rivelatasi preziosa fonte di informazione già in fase di prima esplorazione del territorio, hanno preceduto la ricerca di un depositario di sapere che potesse raccontare la vita e il lavoro dei cavamonti o "zzucatori".